

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4462 del 09/08/2024
Oggetto	MODIFICA DELLA DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024 - REG. REG.LE N. 41/01 ART. 16 - OPERA PIA ALBERONI, FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO. DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PC), LOCALITÀ COLOMBAROLA, PODERE FADIGA', AD USO IRRIGUO - PROC. PC24A0011 - SINADOC 8810/2024.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4636 del 09/08/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno nove AGOSTO 2024 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

OGGETTO: MODIFICA DELLA DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024 - REG. REG.LE N. 41/01

**ART. 16 - OPERA PIA ALBERONI, FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO.
DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA
PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE
DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PC), LOCALITÀ
COLOMBAROLA, PODERE FADIGA', AD USO IRRIGUO - PROC. PC24A0011
- SINADOC 8810/2024.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta in data 17/02/2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 130/2021, 94/2023, 39/2021 e 49/2024 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

RICHIAMATA la propria determinazione DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024 con la quale l'Opera Pia Alberoni, Fondazione di Diritto Privato è stata autorizzata alla perforazione di n. 1 pozzo in Comune di Fiorenzuola d'Arda, Località Colombarola, Podere Fadigà, su terreno identificato catastalmente al foglio 11, mappale 29, ad uso irriguo - Proc. PC24A0011;

DATO ATTO che il rappresentante legale dell'Opera Pia Alberoni, Fondazione di diritto privato (C.F. 80001390337), a seguito dell'esito insoddisfacente del sondaggio stratigrafico eseguito nel punto di ubicazione del pozzo sopra identificato, ha presentato istanza (assunta al protocollo ARPAE con il n. 113934 in data 20/06/2024), di poter eseguire ulteriori due sondaggi stratigrafici, in differenti ubicazioni, sempre in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), Località Colombarola, Podere Fadigà, in area di proprietà della Fondazione richiedente:

1. terreno censito al N.C.T. del suddetto Comune al foglio n. 11, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 574.624 Y: 978.691 - nel caso si optasse a posizionare i filtri da 16 a 18 m, da 24 a 27 m, da 29 a 35 m e da 48 a 53 m, corpo idrico interessato: cod. 0330ER-DQ2-CCS nome: CONOIDE ARDA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 75,60 da p.c.) - oppure, nel

caso si optasse a posizionare i filtri da 78 a 86 m, corpo idrico interessato: cod. 2700ER-DQ2-PACI nome: PIANURA ALLUVIONALE - Confinato Inferiore (limite acquifero A2 mt 75,60 da p.c.);

2. terreno censito al N.C.T. del suddetto Comune al foglio n. 11, mappale n. 94; coordinate UTM-RER: X: 574.995 Y: 978.923; - nel caso si optasse a posizionare i filtri da 16 a 18 m, da 24 a 27 m, da 29 a 35 m e da 48 a 53 m, corpo idrico interessato: cod. 0330ER-DQ2-CCS nome: CONOIDE ARDA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 77,70 da p.c.) - oppure, nel caso si optasse a posizionare i filtri da 78 a 86 m, corpo idrico interessato: cod. 2700ER-DQ2-PACI nome: PIANURA ALLUVIONALE - Confinato Inferiore (limite acquifero A2 mt 77,70 da p.c.);

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 215 del 03/07/2024 senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che, la valutazione ex ante condotta col “Metodo ERA”, la derivazione oggetto di concessione ricade comunque nei casi di “Repulsione”, definiti dalla medesima Direttiva;

RITENUTO:

- di limitare, in ogni caso, la ricerca a m. 100, valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, a condizione che vengano cementate tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra (nel caso i filtri venissero collocati da 78 m) o al di sotto (nel caso i filtri venissero collocati sino a 53 m) del limite dell'acquifero A2 (mt. 75,60 oppure 77,70 da p.c.);
- di valutare altresì, in fase di rilascio della concessione di prelievo, in base all'esito delle prove di portata, l'entità del quantitativo da concedere;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dalla Provincia di Piacenza (nota assunta al protocollo ARPAE con il n. 124511 in data 08/07 /2024) - parere contenente prescrizioni riportate nel documento allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO di dover procedere alla modifica della propria determinazione DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024 al fine di integrare la medesima, accogliendo l'istanza presentata dall'interessato;

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

A) di modificare la propria determinazione DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024 sostituendo il punto 2. del dispositivo con il seguente:

2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:

- pozzo avente profondità di m. 100, valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, a condizione che vengano cementate tutti gli strati permeabili rinvenuti al di

sopra (nel caso i filtri venissero collocati da 78 m) o al di sotto (nel caso i filtri venissero collocati sino a 53 m) del limite dell'acquifero A2 (mt. 75,60 oppure 77,70 da p.c.);

- ubicazione del pozzo: Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), Località Colombarola, Podere Fadigà, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente in collocazione da definire sulla base dell'esito dei sondaggi stratigrafici da eseguirsi nelle seguenti posizioni:
 - foglio n. 11, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 574.577 Y: 978.713, corpo idrico interessato: cod. 0330ER-DQ2-CCS nome: CONOIDE ARDA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 75,60 da p.c.);
 - foglio n. 11, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 574.624 Y: 978.691 - nel caso si optasse a posizionare i filtri da 16 a 18 m, da 24 a 27 m, da 29 a 35 m e da 48 a 53 m, corpo idrico interessato: cod. 0330ER-DQ2-CCS nome: CONOIDE ARDA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 75,60 da p.c.) - oppure, nel caso si optasse a posizionare i filtri da 78 a 86 m, corpo idrico interessato: cod. 2700ER-DQ2-PACI nome: PIANURA ALLUVIONALE - Confinato Inferiore (limite acquifero A2 mt 75,60 da p.c.);
 - foglio n. 11, mappale n. 94; coordinate UTM-RER: X: 574.995 Y: 978.923; - nel caso si optasse a posizionare i filtri da 16 a 18 m, da 24 a 27 m, da 29 a 35 m e da 48 a 53 m, corpo idrico interessato: cod. 0330ER-DQ2-CCS nome: CONOIDE ARDA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 77,70 da p.c.) - oppure, nel caso si optasse a posizionare i filtri da 78 a 86 m, corpo idrico interessato: cod. 2700ER-DQ2-PACI nome: PIANURA ALLUVIONALE - Confinato Inferiore (limite acquifero A2 mt 77,70 da p.c.);
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 111.750;

B) di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”,

allegata al presente atto e sua parte integrante, che sostituisce la scheda “*Prescrizioni per la perforazione*” allegata alla determinazione DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024;

C) di confermare:

- che i lavori di perforazione devono concludersi entro 6 mesi dalla data di notifica della determinazione DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024;
- le restanti parti della DET-AMB-2024-1905 del 02/04/2024, per tutto quanto non modificato dal presente atto;

D) di rendere noto che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

E) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all’Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

F) di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
dott.a Anna Callegari**

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PC24A0011.

Richiedente: **Opera Pia Alberoni**, Fondazione di diritto privato (C.F. 80001390337).

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. **Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. **Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare, **con anticipo di almeno 10 gg.**, a questa **Agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza** – con PEC: **aoopc@cert.arpae.emr.it** e all'indirizzo e-mail **szambelli@arpae.it**:

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione
- la data di effettuazione della prova di pompaggio.

2. **Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;

- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

- 3. Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 100 (che potrà essere superiore in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, previa formale richiesta al S.A.C. A.R.P.A.E di Piacenza e, comunque, a condizione che vengano cementate tutti gli strati permeabili rinvenuti al di sopra o al di sotto (in base al posizionamento dei filtri) del limite dell'acquifero A2 (mt 75,60 da p.c.), con colonna filtrante in PVC del diametro interno di mm 330, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 59 kW, con parete filtrante a profondità da definire in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.
- 2. La portata** nominale massima autorizzata è pari a l/s 25.
- 3. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), Località Colombarola, Podere Fadigà, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente in localizzazione

da definire in base all'esito dei sondaggi preliminari da effettuarsi sui fogli e mappali indicati al punto 2. del dispositivo del presente atto. I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

- 1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi. In particolare, qualora la profondità del pozzo dovesse superare la quota di m 75,60 o 77,70 (limite acquifero A2), andrà effettuata la cementazione delle falde eventualmente rinvenute al di sopra (nel caso i filtri venissero collocati da 78 m) o al di sotto (nel caso i filtri venissero collocati sino a 53 m) di tale quota (cementazione da p.c. a m 75,60 o 77,70).

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);

- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
 - sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
 - inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
 - copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
- 2. Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
 - in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
- 3. Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
- 4. Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

6. Prescrizioni dettate dalla Provincia di Piacenza: (SE PRESENTI)

- al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;
- la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.